

L'UOMO CHE FECE PAURA A JESSE OWENS

Lo statunitense Eulace Peacock fu uno degli atleti che disturbò i sogni di Ralph Metcalfe, uno dei più forti velocisti del suo tempo, sogni che dovevano essere poi definitivamente infranti da Jesse Owens.

Ma vediamo un po' più in dettaglio la figura di questo velocista-saltatore che lo storico americano Donald H. Potts, scomparso pochi anni addietro, definì: "il solo uomo che abbia sempre spaventato Jesse Owens" e che, con il suo infortunio alla vigilia dei Giochi di Berlino, pianò definitivamente la strada del successo al suo rivale.

Eulace Peacock nacque a Dothan, Alabama, il 27 agosto 1914, ma nel 1923 si trasferì con la famiglia a Union, New Jersey, al seguito del padre James che dopo aver lavorato in un vagone ristorante, aveva trovato un impiego presso la Allied Chemical Company di Newark. Il padre era un indiano Cherokee, mentre la madre, Rose Ann Chambers, era bianca.

All'età di undici anni Eulace mise in luce caratteristiche di un buon saltatore in lungo più che di velocista. Poi però spinto anche da emulazione verso il fratello James, stella del football della sua scuola, si dedicò con maggior passione all'atletica.

Dopo il consueto apprendistato presso la Union High School dello Stato di New Jersey, Peacock nel 1933 entrò a far parte della squadra della sua scuola nella duplice veste di sprinter e saltatore, ottenendo il 3 giugno la prima significativa vittoria nella gara di salto in lungo a Montclair, N.J. con la misura di m. 7.43.

Nel 1934, all'età di venti anni, confortato da una struttura fisica eccellente (m.1.85 per 81 kg), ottenne un brillante terzo posto nei 100 metri ai campionati nazionali AAU che si svolsero il 30 giugno sulla pista di Milwaukee, battuto solo da Metcalfe e Owens. Il ragazzo si tolse la soddisfazione di precedere Charlie Parsons, uomo da 9.5 sulle 100 yard, figlio di Charles L. Parsons che nel 1905 aveva corso la stessa distanza in 9.8, una delle migliori prestazioni mondiali dell'epoca.

Questa brillante affermazione gli valse la convocazione per la tournée europea, mentre, come abbiamo visto, un altro gruppo di americani, del quale faceva parte Metcalfe, partì per il Giappone.

L'unica sconfitta durante il tour in Europa fu quella subita ad opera dell'olandese Berger, anch'egli neoprimitista del mondo e futuro campione europeo.

Peacock nel 1935 passò alla Temple University sotto la guida del coach Ben Ogden, dove si mise in luce vincendo i 100 metri alle Penn Relays. Venne però battuto da Owens sulle 100 yard ai campionati della NCAA. con un modesto 9.8, e anche nel meeting del "Far Western" organizzato dalla federazione statunitense.

Pochi giorni dopo, il 4 luglio, Peacock si prese la sua bella rivincita vincendo i 100 metri al Memorial Stadium di Lincoln, sede dell'Università del Nebraska, nel corso dei Campionati AAU nel tempo di 10.2 favorito però da un vento rilevato di 3.47 m/s. In batteria Peacock aveva ottenuto lo stesso tempo, ma anche in questa occasione il vento a favore era piuttosto sensibile (+ 2.22 m/s).

Ecco come i cronisti italiani dell'epoca raccontarono quella gara:

Eulace staccò Owens a metà gara, e resistette poi al veemente ritorno di Metcalfe, il migliore del mondo nel biennio 1933/34. Fu dunque prescelto per far parte del team statunitense che venne in tournée in Europa quell'estate, in cui disputò 10 finali di 100 metri e una sulle 100 yard, vincendole tutte ad eccezione di una prova ad handicap in cui concesse vistosi vantaggi agli avversari, prima della gara conclusiva della tournée, quella del 25 agosto all'Arena di Milano. Il team USA arrivò a Milano il 24 agosto alle ore 10,40 col treno del Sempione, il rimpatrio avvenne il giorno 26 con partenza via mare da Le Havre.

La sua impresa di Lincoln acquistò maggior valore dal momento che Peacock, in una gara caratterizzata da due false partenze, battè sia Ralph Metcalfe che Jesse Owens, terminati nell'ordine rispettivamente in 10.3s e 10.4s. Al quarto posto si classificò George Anderson, uomo che il 12 maggio di quello stesso anno a Fresno durante le "West Coast Relays" aveva corso le 100 yard nel tempo di 9.4, che non era stato accettato come primato del mondo per mancanza di dati sulla velocità del vento.

Nello stesso giorno Peacock battè Owens anche nel salto in lungo con un eccezionale balzo di 8 metri esatti (secondo uomo al mondo a raggiungere la barriera degli 8 metri dopo l'8.13 di Owens), contro i m. 7.98 del rivale.

Dopo la gara di Lincoln, e prima di imbarcarsi per la tournée europea, Peacock incontrò altre due volte Owens. Si ritrovarono infatti a Cristal Beach, Ontario dove Eulace battè nuovamente Jesse in una gara sui 100 metri e successivamente a New York il 9 luglio questa volta sulle 100 yard portando lo "score" stagionale a 5-2 in suo favore.



Peacock che batte Jesse Owens nelle 100 yard

La tournée europea portò il giovane sprinter americano a calcare le piste di Francia, Belgio, Svizzera e Italia.

A Basilea il 6 agosto corse i 100 metri in 10.3 battendo lo svizzero Hänni, ma la prestazione non venne omologata quale primato del mondo.

Poi gareggiò, sempre vincendo, a Biarritz l'11 agosto e a Parigi il 22 dello stesso mese.

In totale nel corso della tournée Peacock disputò 10 finali dei 100 metri e una sulla 100 yard, vincendole tutte ad eccezione di una gara ad handicap.

L'unica sconfitta di Peacock fu quella subita a Milano il 25 agosto all'Arena di Milano dal nostro Edgardo Toetti in una gara sui 100 metri corsa sotto una pioggia violenta.

La manifestazione era organizzata dal Comando Federale del P.N.F. di Milano e ad essa parteciparono anche le promesse della velocità reclutate fra i "giovani fascisti". Questa partecipazione numerosa (c'erano ben 15 concorrenti iscritti ai 100 metri) costrinse gli organizzatori a far disputare alle 15.45 le tre batterie dei 100 metri, costringendo quindi i concorrenti ad un duplice sforzo nel giro di un'ora dal momento che la finale era prevista per le 16.35.

La manifestazione richiamò 25.000 spettatori per un incasso di 80.000 lire e si giovò persino del contributo di uno sponsor: l'Industria Italiana del Rayon.

Peacock vinse la terza batteria in 11.1, impegnandosi l'essenziale, e qualificandosi per la finale insieme ai nostri Toetti, Mariani, Ragni, Gonnelli e al francese Robert Paul, più noto come lunghista, grande avversario del nostro Maffei.



Peacock all'Arena di Milano

La finale vide tutto l'impegno del campione americano che dimostrò di essere in condizione di vincere la gara, partendo subito fortissimo e avvantaggiandosi sugli avversari. I cronisti dell'epoca descrissero la gara con dovizia di particolari, ponendo a

confronto lo stile del velocista statunitense con quello del nostro Toetti. Ma agli 80 metri l'americano fu visto interrompere la sua azione, toccarsi la coscia ma arrivare ugualmente al traguardo battuto però dall'italiano, sia pure con il riconoscimento dello stesso tempo (11.0). Terzo fu Paul in 11.1 che ebbe la meglio sul nostro Mariani (11.2), su Ragni e Gonnelli, rispettivamente in 11.4 e 11.5.

La fresca temperature e l'umidità causata dalla pioggia non avevano permesso a Peacock di svolgere un appropriato riscaldamento e i suoi muscoli di seta ne avevano risentito.

Ecco come commentarono la gara i più accreditati cronisti sportivi dell'epoca:

- Emilio Colombo (La Gazzetta dello Sport, 26 agosto): *"Il velocista americano è mancato, tradito da uno strappo doloroso a metà distanza nella finale dei 100 metri. L'atleta, agile, armonico, superbo di forza, elastico e possente, era per slanciarsi a fondo. L'incidente di cui è rimasto vittima è apparso evidente."*
- Luigi Ferrario (La Gazzetta dello Sport, 27 agosto): *"Nella finale il negro volante partì con prontezza e, fino agli 80 metri, diede l'impressione di lottare con molto impegno per riuscire a liberarsi di Toetti. Fu in quel serrato duello che lo stile dei due atleti fu messo a confronto e se ne rivelò il contrasto. Da una parte Toetti correva leggermente proteso in avanti, con la testa abbassata come un bersagliere d'assalto. Dall'altra il negro faceva susseguire le sue falcate tenendo il busto ben eretto e muovendo con potenza le braccia, spingendo i pugni leggermente in alto. Ma, agli 80 metri, ecco lo stiramento muscolare, il rallentamento, la sconfitta."*
- Giorgio Boriani (Il Littoriale, 26 agosto): *"Al via Peacock parte in modo superbo e va in testa. Il più pronto dei nostri è Toetti, che con andatura a falcate rapidissime insegue il negro volante dappresso. Negli ultimi 20 metri Toetti dà l'impressione di accelerare vieppiù. Eccolo in un guizzo finale tagliare vittorioso il traguardo. Un increscioso incidente ha però menomato il campione d'America. Uno stiramento muscolare alla gamba sinistra occorsogli in piena corsa, l'ha costretto a interrompere e rallentare la sua azione. Ben si era visto ai 90 metri Peacock segnare*

uno scarto improvviso. La forza di volontà ha condotto il negro fino a traguardo, ma è intuitivo che le sue possibilità non si sono rivelate, per forza maggiore. Toetti è da ammirare incondizionatamente; è però doveroso riconoscere che senza l'incidente Peacock avrebbe fatto meglio, in quanto al momento dell'incidente, aveva già due metri di vantaggio."

Con questa gara Peacock chiuse praticamente la sua stagione agonistica.

La carriera di Peacock si interruppe praticamente l'anno dopo quando si infortunò gravemente ai Trials per i Giochi di Berlino, ai quali era stato ammesso in via del tutto eccezionale non avendo potuto partecipare alle selezioni di zona, sempre a causa di un altro incidente occorsogli in aprile alle Penn Relays Cost e dal quale sembrava essersi ripreso.

Per l'ammissione di Peacock ai trials vi fu una petizione di dodici giornalisti americani. Le selezioni americane si disputarono a Randalls Island, N.Y. l'11 e il 12 di luglio del 1936. Peacock che gareggiava ancora per la Temple University, si iscrisse ai 100 metri ed al salto in lungo.

Nella gara di corsa venne schierato nella seconda batteria ma ai 50 metri si infortunò nuovamente e testardamente volle finire la gara classificandosi al settimo posto.

Peacock accusò il riacutizzarsi dell'infortunio ma volle ugualmente cimentarsi nella prova di salto in lungo, dove però dovette accontentarsi di un modesto 7.08 che lo relegò al nono posto.



1935 - 5 - Corsa 100 m: I due ultimi passi di Peacock - It-Fr-USA

Il valoroso atleta si vide così preclusa definitivamente la strada per Berlino, dove sicuramente la sua presenza avrebbe reso la vita difficile a Jesse Owens.

Egli comunque continuò a gareggiare ed ebbe modo di dimostrare la sua versatilità rivelandosi un discreto lanciatore di giavellotto e vincendo, dopo quelli del 1933 e 1934, altri tre titoli americani, questa volta nella specialità del pentathlon, negli anni 1937, 1943 ed infine nel 1945 quando ormai aveva 30 anni. Nel salto in lungo, alla sua vittoria del 1935, aggiunse due secondi posti nelle edizioni dei campionati AAU del 1943 e 1945.

Dopo essersi diplomato alla Temple University Eulace divenne un istruttore per il New York City Board of Education. Egli lavorò anche per l'Internal Revenue Service prima di svolgere il servizio militare presso la Guardia Costiera dal 1942 al 1945, durante il quale fece anche l'assistente del pugile Jack Dempsey. Nel 1947 aprì un negozio di liquori in New York City, mentre per hobby frequentava una toilette per cani.

Rimase in buoni rapporti con Jesse Owens tanto è vero che si misero anche in affari insieme, fondando la "Owens e Peacock Company".

In una intervista resa nel 1983 presso la Union High School Eulace disse che il segreto del suo successo andava ricercato nel duro lavoro svolto e nella concentrazione.

Peacock, malato di alzheimer, morì a 82 anni il 13 dicembre del 1996 a Yonkers, nello Stato di New York e fu sepolto a Valhalla (NY) nel Kensico Cemetery.

Gustavo Pallicca